



Navigazioni filosofiche tra le parole...

Collana diretta da

Arianna Fermani

In memoria
del nostro Maestro Maurizio Migliori

La "Scuola di Macerata"

Lascerò qualcosa, discendenti, libri e ricordi, ma *anche troppe cose incompiute*. Forse è il nostro destino comune. *Si parva licet componere magnis*, anche a Mosè capitò lo stesso. Dio gli mostrò da un monte la terra che gli aveva promesso e gli disse che lui non vi sarebbe mai entrato. De Benedetti commenta con un bellissimo testo rabbinico. Disse il rabbi Tarfòn: "Non tocca a te compiere l'opera ma non sei libero di sottrartene". Quindi sia la fatica fatta, sia l'opera restano.*

M. Migliori

* M. MIGLIORI, *Tempi tristi? No, meglio il solito "tempi difficili"*, auguri per l'anno accademico 2021-2022.

VOLGERE LO SGUARDO ALL'INFINITO MARE DEL BELLO¹:
LA BELLEZZA, L'UTILITÀ E L'URGENZA
DI TORNARE A "DARE PESO ALLE PAROLE"

di Arianna Fermani

La medesima lingua greca, quella così immensamente pieghevole e libera, nondimeno ... è pur lingua formata e perfetta.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, 2852.

Le domande [...] sono tutto, nella vita. Dietro a ogni domanda si nasconde un universo in espansione di ignoranza, senza limiti. È bello, che l'ignoranza non abbia limiti, perché ti consente, insieme al tuo universo di (appunto) espanderti. Di arrivare là, dove nessuno è mai giunto prima. E come la grammatica e la punteggiatura si piegano al mio volere [...] anche la conoscenza deve per forza uscire dagli schemi, deve andare oltre, deve osare, anche le brutte figure, altrimenti significa che state cercando in camera vostra e senz'altro ci troverete tante cose, a parte l'altro calzino, ma saranno tutte cose che avrete già acquisito nella vita e che non dico che non vi servano più, ma non estingueranno la vostra sete.

L. ORTOLANI,

Istruzioni per prendersi il mondo, Sole24Ore, 21 gennaio 2024.

¹ L'immagine è tratta da PLATONE, *Simposio* 210D.

La parola “movimento”, nei vari modi in cui l’hanno detta e pensata gli antichi Greci, rappresenta il quarto approdo, dopo “desiderio”, “straniero” e “anima”, di una serie di “navigazioni filosofiche”, che, con questa collana, ci piacerebbe intraprendere idealmente con i nostri lettori e che, nei nostri viaggi futuri, ci condurranno verso le parole greche per dire “armonia e disarmonia”, “economia e ricchezza”, “natura”, “guerra e pace”, “felicità e infelicità”, “tempo” e molte altre ancora.

Ma perché, a nostro avviso, può aver senso dare avvio queste navigazioni?

In primo luogo, perché abbiamo pensato che, virare tra le diverse pieghe di alcune parole antichissime e insieme eterne, è un modo per “volerci bene”, spingendoci a scorgere meglio i nostri orizzonti, a capire meglio chi siamo e chi vorremmo essere e, dunque, perfino a cambiare la rotta della nostra esistenza, se e quando è necessario.

Ecco perché, l’“infinito *mare del bello*” che, come indica il titolo di questa collana, ci portiamo *dentro* da sempre, merita di essere nuovamente solcato, alla scoperta (o alla riscoperta) di mondi infiniti, eternamente seduttivi e sempre capaci di *dirci* qualcosa, mondi antichi e lontani, capaci però di offrirci uno

sguardo nuovo per comprendere il nostro universo, fatto di gesti e parole.

Come è stato ricordato, infatti, in ogni parola si nasconde un mondo meraviglioso da far risuonare: «non si tratta, infatti, solo di lingua: si tratta di pensiero, di storia, di immaginazione. Si tratta di incontri infiniti: con suoni, metafore, etimologie; con schiere di personaggi, umani e divini; con vicende politiche, con miti; con luoghi geografici; con sistemi di pensiero e di valori; con concezioni estetiche; con emozioni e sentimenti e sensazioni. E poi c'è tutta l'ambiguità delle cose antiche, i cui messaggi si offrono e si sottraggono a un tempo, e ci costringono ad apprendere altri codici, altre categorie, altre intenzioni»².

In secondo luogo, abbiamo voluto varare questo progetto perché riteniamo che lavorare sulle parole e porsi all'ascolto delle loro voci e dei loro echi infiniti non sia solo un lavoro bello, ma si configuri anche come un'impresa profondamente utile e urgente, come una impellente e seria chiamata di fronte a un vero e proprio "inabissamento del valore della parola". Con la svalutazione della parola, infatti, cresce, inevitabilmente, anche l'indifferenza verso la verità.

² N. GARDINI, *Viva il greco. Alla scoperta della lingua madre*, Milano 2021, p. 12.

Oggi, più che mai, ci troviamo di fronte a un'«onda oceanica di parole aggressive, svendute, abusate, svalutate, esasperate che corre lungo i canali informatici [...] da un lato, la parola precipita trasformandosi in scarto, accumulandosi in depositi maleodoranti per volgarità e stupidità: dall'altro lato, ecco invece l'impennarsi della falsità che cresce esponenzialmente, raggiungendo picchi di popolarità e di adesione acritica»³. Attraversare – in modo volutamente leggero⁴ ma per nulla superficiale – l'“infinito mare del bello” di quell'universo di parole che i Greci hanno elaborato per il loro tempo e, indirettamente, anche per il nostro, significa rispondere ad un appello alla bellezza, che è estetico ed etico insieme.

Si tratta, in conclusione, di provare a ri(dare) forma a noi stessi e al mondo, di tentare di “rimettere le cose al proprio posto”: sapere di che cosa parliamo quando usiamo alcune parole è, in questo senso, un'operazione semplice solo in apparenza perché, al contrario, è delicatissima e, allo stesso tempo, potentissima, pro-

³ G. RAVASI, *Breviario. Una proporzione*, Domenicale, *Sole24 ore*, 24 settembre 2023.

⁴ Per una precisa scelta editoriale, infatti, le note e i riferimenti bibliografici dei vari numeri della collana saranno limitate al minimo.

prio per le sue numerose ricadute sulla realtà, per il suo poderoso effetto trasformativo del reale.

È dunque con la stessa “sete di forma”⁵ che sentivano i Greci che ci apprestiamo a partire, in una serie di viaggi, nel mondo e dentro noi stessi, che non sempre saranno semplici ma che anzi, talvolta, risulteranno perfino disagiati e rischiosi (d'altronde, si sa, “una nave è al sicuro nel porto: ma non è per questo che le navi sono fatte”⁶), e che saranno sempre guidati da una ferma esigenza di concretezza di fondo: tornare a sentire il vero profumo di parole che “sanno” di vita; riuscire a vedere quell'intimo e strettissimo legame che gli Antichi istituirono, ogni volta da punti vista e angolature diverse⁷, tra linguaggio

⁵ «Il posto singolare occupato dalla Grecità nella storia dell'umana educazione si fonda sulla medesima peculiarità della sua organizzazione interna, sulla sete di forma che tutto domina» (W. JAEGER, *Paideia. Die Formung des griechischen Menschen*, 3 voll., Berlin 1936-1947; trad. it. L. Emery - A. Setti, introduzione di G. REALE, *Paideia. La formazione dell'uomo greco*, Bompiani, Milano 2003, p. 13).

⁶ Mi permetto di rimandare al mio saggio “Una nave è al sicuro nel porto, ma non è per questo che le navi sono fatte”. *L'incertezza nel mondo antico: la vita buona fra rischi e cicatrici*, in *Vivere L'incertezza*, a cura di C. CHIURCO, QuiEdit, Bolzano 2022, pp. 43-56.

⁷ Secondo il paradigma del *Multifocal Approach*, su cui cfr. M. MIGLIORI, *Opportunità e utilità di un approccio multifocale*, in *Il pensiero*

e cose del mondo; riuscire a commuoverci, ancora come più di 2000 anni fa, di fronte alla «ricchezza del vocabolario nel quale a ogni parola si afferma il contatto diretto e vario delle realtà»⁸.

Queste traversate sono motivate da una convinzione: comprendere, distintamente e intimamente, che senza passare attraverso una profonda “ecologia” del linguaggio, non potrà mai esserci nessuna vera trasformazione del mondo in cui viviamo.

multifocale, «Humanitas» 1-2, 2020, pp. 3-38; P. MAURI - M. MIGLIORI, *Un secondo round su “Il pensiero multifocale”. La ripresa teorica della proposta*, in *Il Pensiero Multifocale 2. Una ripresa teorica della proposta*, «Humanitas» 1-2, 2022; E. CATTANEI - A. FERMANI - M. MIGLIORI (eds), *By the Sophists to Aristotle through Plato. The necessity and utility of a Multifocal Approach*, Academia Verlag, Sankt Augustin 2016.

⁸ M. YOURCENAR, *Memorie di Adriano*, trad. it. di L. Storoni Mazzolani, Einaudi, Torino 2002, pp. 33-34.



Navigazioni filosofiche tra le parole...

1. Arianna Fermani, *Desiderio*

Volgere lo sguardo all'infinito *mare del bello*: la bellezza, l'utilità e l'urgenza di tornare a "dare peso alle parole". Presentazione della collana **mare dentro**

Mollare gli ormeggi: salpare lungo le rotte del *desiderio*.

ὄρεξις (*órexis*): il *desiderio* come tensione e come aspirazione.

βούλησις (*boúlesis*): il *desiderio* come volontà e come voglia.

ἐπιθυμία (*epithymía*): il *desiderio* che toglie il senno e il respiro

ὁρμή (*hormé*): il *desiderio* come spinta e come impeto.

οἶστρος (*óistros*): il *desiderio* come assillo e come *spina nelle carni*.

ἔρως (*éros*): la veemenza del *desiderio* erotico, tra delirio umano e follia divina.

ἕμερος (*hymeros*): il *desiderio* appassionato ad occhi aperti.

πόθος (*póthos*): il *desiderio* ad occhi chiusi e lo struggimento per ciò che è lontano.

Ammainare le vele in attesa di nuove partenze: diario di bordo della prima navigazione filosofica.



Navigazioni filosofiche tra le parole...

2. Federica Piangerelli, *Straniero*

Volgere lo sguardo all'*infinito mare del bello*: la bellezza, l'utilità e l'urgenza di tornare a "dare peso alle parole". Presentazione della collana **mare dentro**

I. βάρβαρος (*bárbaros*)

1. LO STRANIERO BALBUZIENTE
 - 1.1. *Lo straniero estraneo alla lingua del lógos*
 - 1.2. *Lo straniero che parla una lingua sconosciuta, ma che si può apprendere*
 - 1.3. *Lo straniero che emette suoni animali*
2. LO STRANIERO CHE APPARTIENE AD ALTRE CIVILTÀ
 - 2.1 *Lo straniero differente dal greco*
 - 2.2. *Lo straniero inferiore al greco*
3. LO STRANIERO SPIETATO E TURPE
 - 3.1. *Lo straniero simbolo di tracotanza*
 - 3.2. *Lo straniero sottomesso a regimi dispotici*
 - 3.3. *Lo straniero accecato dalla ricchezza*
 - 3.4. *Lo straniero bestiale*
 - 3.5. *Lo straniero "non greco", ma comunque "umano"*
4. LO STRANIERO "STRAORDINARIO"
 - 4.1. *Lo straniero sbalorditivo*
 - 4.2. *Lo straniero depositario di una antica sapienza*

II. ξένος (xénos)

1. LO STRANIERO, L'OSPITE, IL NEMICO
 - 1.1. *Lo straniero perturbante*
 - 1.2. *Lo straniero: una figura relazionale*
 - 1.3. *Lo straniero al bivio*
2. LO STRANIERO INOSPITALE
 - 2.1. *Lo straniero egoista e prepotente*
 - 2.2. *Lo straniero nemico degli stranieri*
 - 2.3. *Lo straniero che mette al bando gli stranieri*
3. LO STRANIERO OSPITALE
 - 3.1. *Lo straniero amico degli stranieri*
 - 3.2. *Lo straniero che diventa ospite*
 - 3.3. *Lo straniero protetto dagli dèi*
 - 3.4. *Lo straniero protetto da accordi politici*
4. LO STRANIERO RESIDENTE
 - 4.1. *Lo straniero incluso nella città,
ma escluso dalla cittadinanza*
 - 4.2. *Lo straniero chiamato ad una condotta irreprensibile*
 - 4.3. *Le straniere*

VERSO ALTRE METE E NUOVI LIDI

BIBLIOGRAFIA

Indice dei nomi



Navigazioni filosofiche tra le parole...

3. Mino Ianne, *Anima*

Volgere lo sguardo all'*infinito mare del bello*:
la bellezza, l'utilità e l'urgenza di tornare a "dare peso alle
parole". Presentazione della collana **mare dentro**

I.

La ψυχή e le sue articolazioni

LA RISCHIOSA DECISIONE DI NAVIGARE
SULLA ZATTERA DEGLI ANTICHI SAPIENTI
INIZIO DELLA NAVIGAZIONE

IL LUNGO CAMMINO DELLA NOZIONE DI "ANIMA"

I.1. COMINCIAMO A USCIRE IN MARE APERTO

La ψυχή come soffio vitale

La ψυχή come principio di immortalità

"Εμψυχος, colui che vive

I. 2. LA RISEMANTIZZAZIONE FILOSOFICA DELLA ψυχή

La ψυχή come ἀρχή, principio originario

La ψυχή come anima dell'essere umano

La "cura" (ἐπιμέλεια) della ψυχή

Ἀνάμνησις, il processo di conoscenza della ψυχή
Ἀρμονία, accordo di contrari

II.

Navigare tra le onde.

Molti modi di dire anima

L'anima emozionale, il θυμός

Ragione e sentimento, le φρένες

L'anima-pensiero: il νόος / νοῦς

La profondità della coscienza, il cuore:

καρδία, κραδίη, κῆρ, ἦτορ

Μένος ardore e forza come energia spirituale

Πνεῦμα, il respiro che fa vivere

Κεφαλή, le movenze intellettuali ed emotive

Μῆτις, l'intelligenza operativa

Αἰών, il flusso della vita

Δαίμων, lo spirito-guida

III.

Fine del viaggio

Verso nuove navigazioni

nel grande mare delle parole filosofiche

BIBLIOGRAFIA

Indice dei nomi



Navigazioni filosofiche tra le parole...

4. Lucia Palpacelli, *Movimento*

Volgere lo sguardo all'*infinito mare del bello*: la bellezza, l'utilità e l'urgenza di tornare a "dare peso alle parole". Presentazione della collana **mare dentro**

Introduzione

SULLE ROTTE DEL MOVIMENTO

LEGGE DEL MONDO SENSIBILE E CIFRA DELLA VITA

Premessa: l'importanza dei nomi

I due porti del movimento

1. *Movimento e natura: il divenire*

Misurando distanze ... una precisazione

2. *Movimento e anima: la vita*

Prima parte

MOVIMENTO E NATURA

PREMESSA: ALLE RADICI DI UN DIVIETO

1. *Eraclito: una dialettica tra stabilità e instabilità*

2. *L'Eleatismo: la progressiva immobilizzazione del reale*

I. MAPPATURA LESSICALE E CONCETTUALE

1. *Metabolé e kinesis: due rotte che si intrecciano*

Metabole

Kinesis

2. *Il “vocabolario” del movimento*

2.1. *La definizione ontologica del movimento*

2.2. *Il ruolo dei contrari e del sostrato*

*La specializzazione dei vari significati
di movimento e mutamento*

Movimento

La generazione e la corruzione: un mutamento radicale

2.3. *Guardando a Platone: il movimento nell’indeterminato*

II. TRA LE ONDE DEL MOVIMENTO: APPRODARE AI CONCETTI ATTRAVERSANDO LE PAROLE

1. *Movimento secondo luogo – traslazione (phora)*

1.1. *I diversi tipi di traslazione*

1.2. *Il disegno cosmologico:*

la teoria dei luoghi e dei movimenti naturali

Peso e leggerezza: le scintille del movimento naturale

2. *Movimento secondo quantità–accrescimento e diminuzione (auxesis / phtisis)*

2.1. *Un’analisi pluriprospettica*

3. *Movimento secondo qualità–alterazione (alloiosis)*

3.1. *L’alterazione non è generazione*

4. *Mutamento che tocca la sostanza – generazione e corruzione (genesis / phthora)*

- 4.1. *La generazione e la corruzione:
l'ombra lunga del non essere
Dalla generazione assoluta alla generazione continua
La materia prima: la polifonia di un concetto limite
La generazione e corruzione degli elementi
del mondo sublunare
Il rapporto tra mtabolé, kinesis e genesis:
un intreccio complesso*

III. LA FENOMENOLOGIA DEL MOVIMENTO: MOTORE E MOSSO

Seconda parte MOVIMENTO E VITA

- I. L'AUTOMOVIMENTO: IL MOVIMENTO DI CIÒ CHE SI MUOVE DA SÉ
1. *Platone: anima automovente
come principio di movimento*
 2. *Aristotele: l'anima come atto primo di un corpo
che ha la vita in potenza*
- II. DALL'AUTOMOVIMENTO AL PRIMO MOTORE
1. *Oltre il motore automovente pltonico
All'origine del movimento:
vicinanza e lontananza tra Platone e Aristotele*

III. IL DESIDERIO COME FORZA MOTTRICE:

UN ASSE TRA MACROCOSMO E MICROCOSMO

1. *Una facoltà problematica*

2. *Un'analogia con il quadro metafisico-cosmologico*

2.1. *Il movimento del cielo e degli astri*
in Metafisica XIII, 7-8

UN APPRODO VERSO NUOVI ORIZZONTI

BIBLIOGRAFIA

Indice dei nomi